

**Lo spettacolo ha debuttato il
12 aprile 2018
al Teatro Santa Chiara Mina Mezzadri**

**CTB CENTRO TEATRALE
BRESCIANO**

Piazza della Loggia, 6 - Brescia
+39 030 2928617
info@centroteatralebresciano.it

**TEATRO SANTA CHIARA Mina
Mezzadri**

Contrada Santa Chiara 50/A Brescia
feriali ore 20.30 · domenica ore 15.30 ·
lunedì esclusi
Il botteghino apre 30 minuti prima dell'inizio

www.centroteatralebresciano.it



**Teatro Santa Chiara
Mina Mezzadri**
dal 12 aprile
al 22 aprile 2018

OTTOCENTO

OTTOCENTO



PROGETTO, ELABORAZIONE DRAMMATURGICA,
REGIA E INTERPRETAZIONE

ELENA BUCCI E
MARCO SGROSSO

DISEGNO LUCI **LOREDANA ODDONE**
DRAMMATURGIA E CURA DEL SUONO

RAFFAELE BASSETTI

SPAZIO SCENICO **ELENA BUCCI**

ASSISTENTE ALL'ALLESTIMENTO **NICOLETTA FABBRI**

COLLABORAZIONE AI COSTUMI **MARTA BENINI**

REALIZZAZIONE **MANUELA MONTI**

DIRETTORE TECNICO **CESARE AGONI**

MACCHINISTA **NICOLA PIGHETTI**

CAPO ELETTRICISTA **LOREDANA ODDONE**

ELETTRICISTI **SERGIO MARTINELLI,**

GIACOMO BRAMBILLA

FONICO **RAFFAELE BASSETTI**

SARTO **FEDERICO GHIDELLI**

TRUCCO E PARRUCCO **BRUNA CALVARESÌ**

AMMINISTRATRICE DI COMPAGNIA **GAIA RICCI**

UFFICIO STAMPA **VÉRONICA VERZELETTI**

UFFICIO COMUNICAZIONE **SABRINA ORIANI**

FOTO DI SCENA **UMBERTO FAVRETTO**

PRODUZIONE **CTB CENTRO TEATRALE**

BRESCIANO CON LA COLLABORAZIONE ARTISTICA
LE BELLE BANDIERE

SPETTACOLO INSERITO ALL'INTERNO DELLA

RASSEGNA **LA PALESTRA DEL TEATRO**

UN RINGRAZIAMENTO A VALERIO PIETROVITA

NOTE DI REGIA

Ottocento è un esperimento nuovo, un evento a sorpresa nel corso del lungo e felice viaggio con il Centro Teatrale Bresciano. Partecipare al progetto *La palestra del teatro*, con il suo sguardo aperto sulle ardite connessioni tra scrittura, teatro e musica è per noi una straordinaria occasione: invitiamo il pubblico ad affacciarsi al nostro laboratorio di idee, visioni, drammaturgie, passioni e conflazioni, sollecitate dal fiume di suggestioni che risveglia ancora in noi la parola "Ottocento". Si tratta senz'altro di uno spettacolo, ma allo stesso tempo di un esperimento di drammaturgia originale che verrà modificato e nutrito proprio dall'incontro con il pubblico, un evento che verrà presentato nella sua natura più duttile, proprio per cogliere le più sottili sfumature della relazione tra la nostra anacronistica seppur contemporanea arte e la sensibilità e i modi di percezione del tempo presente.

Il margine di rischio è alto, ma proprio in questo si misura la natura speciale di questo progetto. E il tema ci aiuta. Ci immergiamo in un secolo pieno di fascino e di trasformazioni, di romanzi indimenticabili, di personaggi emblematici, di lotte per il progresso, la libertà e l'emancipazione ma anche di crudeli repressioni e obblighi, in un passato che a tratti ci appare ingannevolmente polveroso, un tempo di innovazione, di scoperte, di ribellione delle arti, di nuovi linguaggi, di grandi storie e grandi ideali, di biografie avventurose dai molti viaggi e dai molti mestieri, un secolo le cui ricchezze e contraddizioni emanano un fascino talmente potente da nutrire ancora il presente.

E quanto scopriremo di nuovo viaggiando con la macchina del tempo che è il teatro?

Immaginiamo un'ideale assemblea nella quale si trovano vicini, per visioni, istanze, aperture e rivoluzionari tentativi, artisti che, in paesi lontani e con diverse arti e talenti,

sperimentano nuovi modi di guardare e raccontare gli esseri umani e il mondo.

Sentiamo echeggiare i nostri passi in un palazzo in apparenza abbandonato che si anima di voci e presenze. Ecco il volo dei corvi evocati da Poe, i ritratti sconquassati disegnati da Baudelaire. Passiamo dai racconti avvincenti e scabrosi di Maupassant alla limpidezza cristallina di quelli di Čechov, dall'evocazione di nuovi equilibri suggeriti da Ibsen in *Casa di bambola* e nel *Borkman* ai mondi complessi e torturati tratteggiati da Dostoevskij e da Tolstoj, con i loro eroi ed eroine dal destino tragico, dalla poesia veggente e misconosciuta in vita di Emily Dickinson e di Emily Brontë all'affresco parigino di Dumas figlio che, sposato alla musica di Verdi, ci porta a *Traviata*; dalla denuncia civile di Victor Hugo all'affresco umano e sociale di Thomas Mann; ondegiamo tra i lampioni della Parigi di Lautrec e Degas alle sale di teatro italiane e allo sfinimento elegante delle donne di Boldini, dalle vastità innestate russe al sud dorato della Francia di Van Gogh. In questa folle e variegata galleria, ben più affollata di quanto si riesca a dire, cercheremo di rileggere e rivivere quella capacità di dipingere, musicare, osservare e narrare che rende grandi e preziose le vite di tutti.

Elena Bucci e Marco Sgrosso

